



Climate change, non è una moda ma un megatrend

Il contrasto al cambiamento climatico è destinato a rivoluzionare radicalmente il nostro modo di vivere, consumare e produrre. Ecco perché è un'opportunità.

} Paola Sacerdote

La lotta al riscaldamento globale del pianeta è un tema considerato ormai cruciale da governi e istituzioni a livello globale, e anche la comunità finanziaria riveste un ruolo centrale nel contribuire a guidare la trasformazione verso un mondo a basse emissioni.

Ne abbiamo parlato con **Francesco Zantoni**, gestore del fondo **Kairos In-**

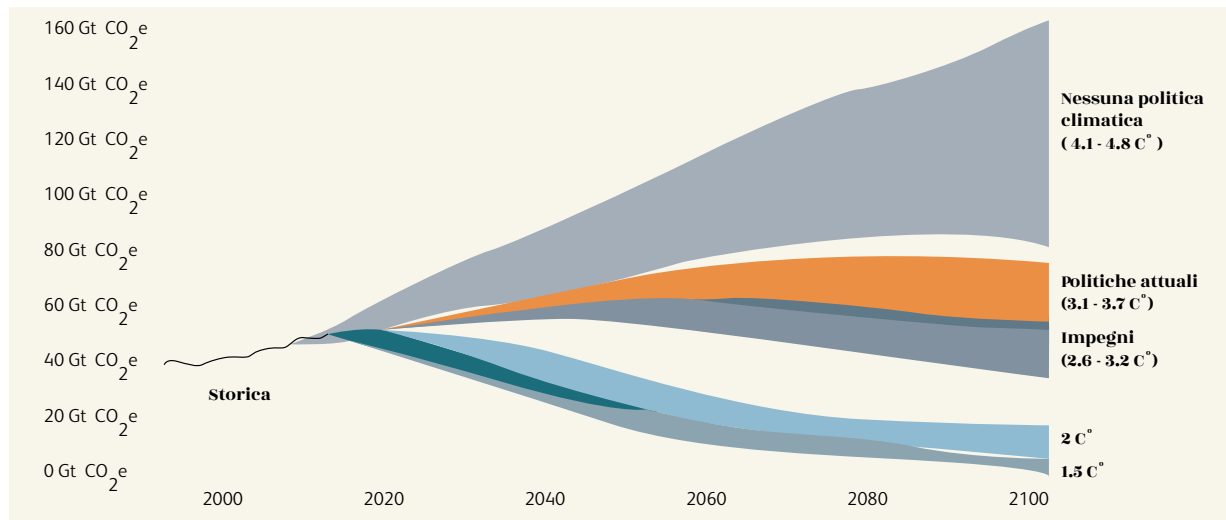
ternational Sicav - Climate Change ESG.

Perché il climate change è una sfida così importante?

Iniziamo a spiegare cosa si intende con cambiamento climatico: si tratta dell'innalzamento della temperatura terrestre, dovuto prevalentemente all'immissione nell'atmosfera dei GHG, i cosiddetti gas serra, di cui la componente più impor-

Wealth / Cover Wealth

Scenari globali di emissioni di gas serra



Fonte: Charles Komanoff, Showing the Cost Side of the Climate Equation in a New Light, Environmental and Resource Economics, 2017

tante è l'anidride carbonica, seguita dal metano, che ne costituisce una quota parte inferiore ma pur sempre cospicua. Il riscaldamento globale che deriva dalle emissioni di questi gas ha conseguenze potenzialmente disastrose, sia fisiche che economiche: avremo fenomeni atmosferici sempre più estremi, con la progressiva desertificazione di alcune regioni e l'aumento esponenziale di inondazioni e tornado in altre, che a loro volta avranno un impatto sulle popolazioni causando carestie e migrazioni di massa. Il cambiamento climatico è una sfida cruciale, che è indispensabile riuscire a contrastare per scongiurare una catastrofe non solo economica ma anche umana. Dal mio punto di vista il climate change rappresenta il più importante di tutti i megatrend globali oggi in atto nel mondo, è un megatrend strutturale destinato a durare per decenni, non una moda transitoria.

A che punto siamo oggi?

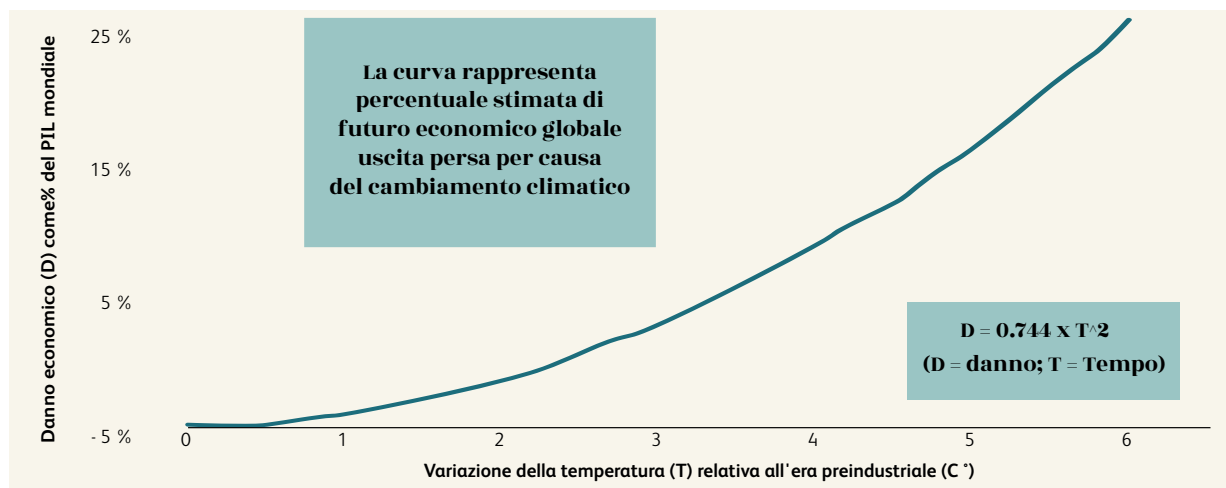
Al momento siamo molto indietro.

Uno dei punti cardine degli accordi di Parigi è quello di limitare le emissioni di gas serra ad un livello compatibile con un rialzo delle temperature previsto per fine secolo di 1,5 gradi, ma oggi il trend è compatibile con un aumento di 3/3,5 gradi, oltre il doppio. Per avere un'idea di cosa significhi tutto questo in termini solo economici si stima che un aumento delle temperature di questa entità potrà avere un impatto negativo sul Pil mondiale del 9% all'anno. È quindi indispensabile intervenire al più presto, rimettendosi in linea con gli obiettivi prefissati a Parigi. Sotto questo aspetto la vittoria di Biden alle elezioni presidenziali rappresenta un fattore molto positivo, dato che il Presidente eletto ha già promesso il rientro degli Stati Uniti negli accordi sul clima.

Abbiamo visto quali sono i rischi, come può il climate change diventare anche un'opportunità?

In quanto megatrend strutturale il contrasto al cambiamento climatico è

Il danno climatico aumenta più in fretta della temperatura



Fonte: Charles Komanoff, Showing the Cost Side of the Climate Equation in a New Light, Environmental and Resource Economics, 2017

destinato a trasformare e rivoluzionare radicalmente il nostro modo di vivere, di consumare e di produrre. La lotta al climate change comporta un totale ripensamento dell'attuale modello di sviluppo ed è una sfida che si combatte sotto il segno della tecnologia, che ne rappresenta la costante. Non si tratta quindi di un ritorno al passato ma di un processo pervasivo nel quale l'innovazione tecnologica sarà il catalizzatore che rivoluzionerà i sistemi produttivi, logistici, distributivi, facendo sì che l'economia possa crescere in maniera sempre più sostenibile minimizzando le emissioni di anidride carbonica. È una trasformazione i cui elementi centrali sono l'economia circolare e l'industria 4.0: quest'ultima, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale, si sta sviluppando tramite la progressiva digitalizzazione e dematerializzazione delle imprese, mentre con economia circolare si fa riferimento a una totale reingegnerizzazione di prodotti, sistemi, e processi, sempre sotto la chiave della digitalizzazione. Dato

che la sfida al cambiamento climatico si sostanzia quindi in una grande discontinuità tecnologica, che si traduce in un miglioramento della produttività del sistema, rappresenta un'opportunità per investire nel futuro.

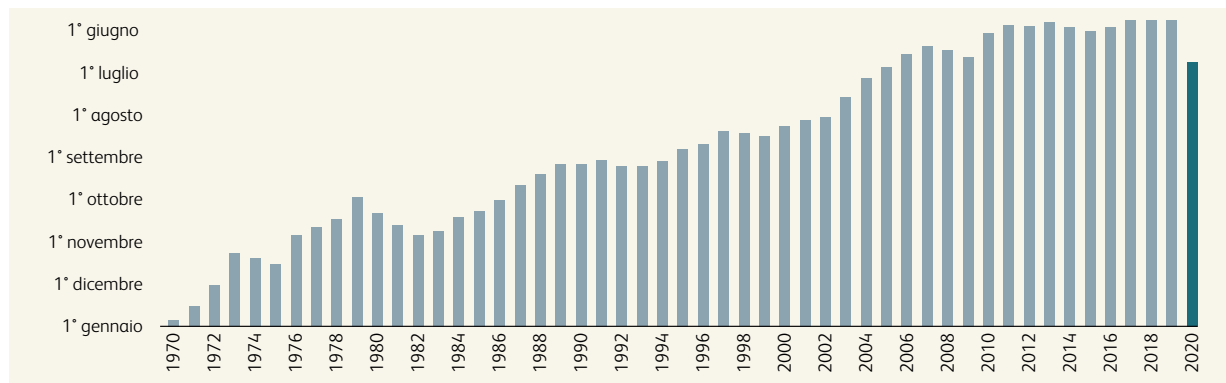
Come si traduce questo approccio nella gestione del fondo KIS Climate Change ESG?

Il fondo recepisce questa prospettiva di ampio respiro, e si focalizza quindi sulle aziende che, in maniera diretta o indiretta, forniscono soluzioni al cambiamento climatico o che lo contrastano, legate alla trasformazione a trecentosessanta gradi dei nostri sistemi economici e produttivi, e che beneficeranno della crescita strutturale nel lungo termine. Il comparto non investe solo in aziende legate al mondo delle energie rinnovabili, perchè la transizione energetica è una sfida importante ma non è l'unica: si pensi che solo il 30% delle emissioni di CO2 prodotte nel mondo è legato alla produzione di energia da fonti fossili.

“
La sfida al cambiamento climatico si sostanzia in una grande discontinuità tecnologica che si traduce in un'opportunità di investimento
”

Wealth / Cover Wealth

Earth Overshoot Day



Fonte: Fonte: Global Footprint Network National Footprint and Biocapacity Accounts 2019

Entrando più nel dettaglio come è composto il portafoglio del prodotto e qual è la strategia d'investimento?

Il KIS Climate Change ESG è un comparto azionario tematico a gestione attiva che investe a livello globale, con focus su due target di investimento nell'ambito della lotta al climate change: il primo sono i cosiddetti solution provider, ovvero le aziende che sono in grado di fornire direttamente soluzioni al cambiamento climatico, e il secondo è rappresentato da aziende che forniscono soluzioni per gestire i rischi e gli effetti fisici del cambiamento climatico o che possono beneficiare delle politiche di contrasto al climate change. Il portafoglio è composto da circa 40-50 titoli, che vengono selezionati con un approccio bottom-up basato sull'analisi fondamentale e coerente con la nostra view macro.

Può fare degli esempi?

Tra i solution provider in portafoglio abbiamo titoli di aziende specializzate nelle energie rinnovabili, ma anche titoli della nutraceutica e delle bioscienze, molti titoli del comparto industriale e della mobilità, aziende chimiche che forniscono

soluzioni sostenibili ai processi industriali, all'agricoltura e al settore dell'allevamento, ma anche aziende specializzate in materiali innovativi per la coibentazione degli edifici. Accanto ai solution provider, come anticipato sopra, abbiamo ritenuto importante inserire in portafoglio anche una serie di titoli di società che operano in settori contigui, o che almeno apparentemente non sembrano direttamente impattati dal cambiamento climatico: per fare un esempio, con l'aumento degli eventi atmosferici estremi legati al climate change i sistemi attuali di gestione dei rischi catastrofali non sono più né sufficienti né adeguati, ciò significa che è necessario spostarsi verso un sistema di risk management globale, e sul mercato ci sono attori, come le società di riassicurazione, che potranno beneficiare di questo trend. E ancora, con l'aumento delle temperature e la progressiva tropicalizzazione del clima, aumentano i rischi per la salute dovuti alla diffusione di malattie infettive, ma anche il tasso di mortalità causato dalle ondate di calore, per cui in portafoglio abbiamo inserito titoli del comparto farmaceutico e aziende specializzate in analisi di laboratorio ●